

Macereti termo xerofili silicatici a bagolaro

Descrizione

Bosco a struttura pluriplana, variabile, distribuito solo su piccoli lembi, caratterizzato da vari arbusti che lo rendono quasi impenetrabile e da un ricco strato erbaceo.

Fitosociologia

In letteratura non si è ancora a conoscenza di un inquadramento sintassonomico per questo raro tipo. Nel manuale sulla tipologia forestale edito dalla Provincia Autonoma si riporta la corrispondenza con *Rusco aculeati-Celtetum australidis*.

Distribuzione

Di questo tipo non si hanno notizie sulla distribuzione in Europa. In Alto Adige è pure assai raro e interessa il settore mesalpico e le zone a sud di questo. Nella valle dell'Isarco si spinge fino ai dintorni di Chiusa; nella valle dell'Adige è noto per stazioni situate a Laives (Vallarsa), Bolzano-Aslago e presso Castelfirmiano.

Ecologia

Occupi, con nuclei sempre poco estesi, pendici soleggiate, su detriti silicatici grossolani o ambienti rupestri, su versanti caldi e protetti, nella fascia della roverella e degli orno-ostrieti. Ha, quindi, una chiara impronta termofila submediterranea.

Specie vegetali tipiche

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Celtis australis</i>	Bagolaro comune	x			
<i>Castanea sativa</i>	Castagno comune	x			
<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero	x			
<i>Ruscus aculeatus</i>	Ruscolo pungitopo	x			
<i>Lathyrus latifolius</i> ¹	Cicerchia a foglie larghe			VU	

Spesso è presente solo una delle specie tipiche, che in quel caso è spesso dominante.

Valenza biologica

Almeno per la sua estrema rarità, non risultando finora descritto, merita di essere studiato. Situazione limite sia a livello ecologico che biogeografico.

¹ specie alloctona

Funzione

La funzione produttiva è trascurabile, mentre quella di protezione può essere localmente interessante.

Distinzione da habitat simili

La combinazione tra caratteristiche fisionomico-strutturali, ecologia e localizzazione dei siti e composizione floristica dovrebbe escludere ogni possibile confusione. Il fatto che sia sempre di ridotte dimensioni e in un contesto in cui gravitano querceti termofili e orno-ostrieti può rendere non semplice la sua identificazione e localizzazione.

Tendenze evolutive e grado di minaccia

Stadi presumibilmente non maturi ma relativamente stabili considerate le condizioni ecologiche peculiari in cui si afferma. In tempi lunghi, la formazione climatogena di riferimento dovrebbe essere il bosco termofilo di roverella o rovere. Si tratta di situazioni che a livello floristico rilevano presenze di entità sinantropiche, ma di elevata naturalità e, come tali, decisamente interessanti.

Misure di cura e protezione

L'interesse selvicolturale è trascurabile, anche se si consiglia la ceduazione nel caso di forti pendenze per motivi di protezione. In linea di massima si tratta di comunità di ridotte estensioni sviluppate su substrati primitivi che dovrebbero essere lasciate a libera evoluzione, ciò che favorirebbe l'arricchimento naturale in altre specie.